

IL GOVERNO

Letta, missione Europa «Meno parole più fatti»

● **Oggi il Consiglio europeo.** Il premier alle Camere: l'Italia è in riga, uscire dalla procedura di deficit aiuterebbe la crescita ● **Lotta all'evasione al primo posto** ● **Riforme costituzionali: sistema farraginoso da cambiare**

NATALIA LOMBARDO
ROMA

La priorità per l'Italia è uscire dalla procedura di deficit sulla quale l'Europa dovrà decidere alla fine del mese, ha detto ieri Enrico Letta nel suo discorso alle Camere alla vigilia del Consiglio europeo a Bruxelles, dedicato al fisco e all'energia. Con la consapevolezza che i destini dell'Italia e dell'Europa «sono indissolubili», il premier però auspica dalla comunità anche un cambio di passo, meno rigidità, «vincoli e griglie» perché, oltre al rigore, metta in pratica le promesse sulla crescita e il lavoro. L'Europa «non deve prendere decisioni, stilare calendari e obiettivi e poi far passare mesi e mesi senza risultati concreti. L'Ue è in crisi di legittimità per carenza di risultati», è il monito del pre-

mier pronunciato al Senato.

Quanto agli impegni dell'Italia al vertice di Bruxelles, Letta ha avvertito che «non possiamo permetterci di vanificare i sacrifici fatti fino ad ora, di suscitare dubbi nei mercati e far tornare l'Italia sotto esame, all'ultimo banco, oggetto di scherno e alzate di spalle» per non parlare dei «prevedibili riflessi sul costo del finanziamento del debito sovrano» che «grava come un macigno sulla nostra economia». Un rischio, quello di essere rimandati al punto di partenza, che «non ci possiamo permettere» anche «perché mi riconosco in una generazione che paga gli sperperi e gli errori della generazione precedente» e nessuno, al di là delle differenze politiche, «vuole scaricare sui nostri figli e nipoti una zavorra».

Certo uscire dalla procedura di deficit consentirebbe all'Italia di beneficiare di «tassi più bassi e di più risorse per aiutare l'economia e la ripresa. Aiuterà le imprese ad accedere al mercato del credito oggi asfittico», mentre essere tra i «virtuosi ci darà margini maggiori per investimenti produttivi che aumentino la crescita potenziale. L'esempio è il pagamento dei debiti della Pa, operazione che vogliamo accelerare e alla quale diamo priorità».

Impegni prioritari sono la lotta all'evasione e alla frode fiscale, come «imperativo morale, dovere ineludibile», perché l'evasione in Italia «è una piaga cronica che combatteremo senza tregua e senza cedimento alcuno», ha affermato il presidente del Consiglio. E sui paradisi fiscali ha denuncia-

to che si deve «fare di più», perché «c'è una ipocrisia incredibile a livello europeo», si fanno promesse non mantenute perché «ad alcuni non piacciono» causando «perdite di guadagni facili», ha detto Letta nella replica al Senato.

Per quanto riguarda le politiche energetiche, l'Italia punterà sulle rinnovabili e sulla riduzione di emissione di gas serra, secondo gli obiettivi del cosiddetto «20-20-20». Ma Letta ha annunciato che scriverà a nome del governo al presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, per chiedere che a giugno si discuta «di lotta alla disoccupazione giovanile: vogliamo dare il senso dell'urgenza».

DUE STORIE INDIVISIBILI

Come un mese fa nel suo discorso di insediamento, Letta ha ripetuto che «la sorte dell'Italia e quella dell'Europa sono legate l'una all'altra» ma hanno «senso e prospettiva solo se unite». Quindi ha rilanciato il referendum per gli Stati Uniti d'Europa (anche accogliendo una risoluzione della Lega). La politica comunitaria è «la bussola d'azione di questo governo» ma «a condizione» che l'Europa «ampli e sostenga la capacità di azione della politica nazionale e non si traduca in una gabbia di vincoli» regole che finiscono per «limitare l'azione di tutti: famiglie, cittadini, piccole e grandi imprese».

Quanto all'Italia, Letta ha criticato anche la «farraginosità del nostro modello istituzionale», motivo per cui il 29 maggio inizierà in Parlamento il percorso di riforma della parte di «Costitu-



Il presidente del Consiglio Enrico Letta durante il dibattito al Senato

FOTO DI MAURO SCROBOGNA/LAPRESSE

zione che non funziona» percorso che auspica sia «rapido ed efficace e che coinvolga tutti i gruppi».

La Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza per il vertice di Bruxelles votando il testo per parti separate: la premessa ha ottenuto 387 sì e 156 no; 7 gli astenuti. Il dispositivo ha avuto 401 sì e 106 no; gli astenuti sono stati 40. Al Senato è stata approvata con 210 sì, 48 no e 21 astenuti.

Dopo Obama, ieri Letta ha parlato con il presidente russo Vladimir Putin;

al centro del lungo colloquio i rapporti tra i due Paesi, il vertice bilaterale Italia-Russia al prossimo G8, l'invito di Putin al premier al G20 di settembre a San Pietroburgo.

Stasera da Bruxelles, prima di tornare a Roma, Letta volerà a Lipsia per le celebrazioni dei 150 anni della Spd tedesca. Ci saranno anche altri leader europei, la Cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese, Francois Hollande. E Massimo D'Alema, presidente della Feps.

Andrea, 19 anni, cameriere

Io sono iscritto a Sanimpresa e tu?

Il costo è a completo carico dell'azienda (252 euro l'anno)

informati su www.sanimpresa.it

[twitter](#) [facebook](#)

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA DEL TERZIARIO PRIVATO: www.sanimpresa.it
info@sanimpresa.it • Tel. 06 37511714 • Fax 06 37500617 • v. E. Tazzoli, 6 - 00195 Roma